BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2025

DATI 2024

AZIONE CATTOLICA
DIOCESI DI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA

INDICE

LETTERA DELLA PRESIDENTE 02

NOTA METODOLOGICA 04

CHI SIAMO: STORIA E PUBBLICAZIONI 06

LA PRESIDENZA E CONSIGLIO 2024-2027 10

LE PERSONE 12

L'AC COSTRUISCE ALLEANZE 13

IL VALORE SOCIALE 14

I NOSTRI STAKEHOLDER 15

COSA FACCIAMO 20

LA CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO 24

I NOSTRI OBIETTIVI 26

LETTERA DELLA PRESIDENTE

Camminare insieme è l'azione che ha caratterizzato l'anno associativo 2024, a partire dalla preparazione dell'Assemblea elettiva di febbraio, momento di conclusione di un triennio e inizio del successivo, sino alla formazione concreta di Commissioni a sostegno del lavoro del Consiglio diocesano e dei settori. Un anno in cui le tappe del nostro essere "pellegrini di speranza" sono state caratterizzate sia dal camminare che dal so-stare per riflettere e, insieme, avviare o riavviare percorsi alla luce di un sogno comune in cui avere cura della formazione e della vita spirituale; cura delle relazioni negli organismi e un rinnovato legame con le associazioni territoriali di base; cura delle iniziative che caratterizzano l'associazione con lo stile della prossimità, della sinodalità e della missionarietà.

Quella che presentiamo in queste pagine è la prima edizione del Bilancio di sostenibilità dell'Azione Cattolica diocesana di Reggio Emilia - Guastalla.

Nato nei nostri cuori già nella primavera del 2022 per il bisogno sempre più grande di comprendere il valore dell'associazione sul nostro territorio, solo in questo anno associativo si è concretizzato con l'intento di prendere consapevolezza di noi stessi e del senso del nostro impegno a servizio della comunità, delle risorse e delle fragilità, di va-

lorizzare i passi compiuti, tracciare nuovi sentieri anche attraverso le "fotografie" scattate da persone che provengono da altre esperienze. Ciascuna persona si ritroverà nei numeri, nelle parole e nelle immagini che raccontano questa bella storia vissuta insieme, ognuna desiderosa di scrivere nuove pagine di vita nell'oggi e nel domani.
Come tutto ciò che viene generato, anche il primo Bilancio di sostenibilità ha bisogno di attenzioni e di cure, come il germoglio che va innaffiato perché possa radicarsi nel terreno e crescere.
Grazie a tutti!

Sara Iotti
Presidente diocesano

Reggio Emilia, 8 maggio 2025

NOTA METODOLOGICA

Questo primo bilancio di sostenibilità dell'Azione Cattolica di Reggio Emilia – Guastalla è stato preparato seguendo l'esempio del bilancio di sostenibilità dell'Azione Cattolica nazionale.

Questo strumento rappresenta un metodo di rendicontazione che integra tutta una serie di esperienze e storie che caratterizzano l'associazione e ne testimoniano concretamente la sua azione.

È un documento e un metodo di lavoro per conoscerci di più e farci conoscere al di fuori delle nostre realtà, per interrogarci, misurarci, capire di più e porci nuove sfide.

È anche una valutazione dell'impatto che caratterizzerà l'AC del futuro con la finalità sia di guardarsi dall'interno con un occhio attento e critico, per acquisire una maggiore consapevolezza dell'associazione stessa, sia per creare uno strumento che possa far conoscere la realtà e il valore dell'AC nelle comunità parrocchiali in cui è presente e nella Diocesi.

Dal luglio del 2016, l'Azione Cattolica Italiana aderisce all'Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) che promuove in Italia gli obiettivi di sviluppo sostenibile scelti dall'ONU su votazione e promossi a livello globale nell'ambito dell'Agenda 2030. L'Azione Cattolica di Reggio Emilia-Guastalla ha individuato 9 "goal" a cui ispirare il proprio operato. Il tutto in un'ottica di miglioramento, soprattutto dal punto di vista culturale ed educativo.

THE GLOBAL GOALS

OBIETTIVO 1 – SCONFIGGERE LA POVERTÀ L'associazione si impegna ad attivare, anche tramite partnership, azioni e progetti contro la povertà materiale.

OBIETTIVO 3 – SALUTE E BENESSERE Lo stile associativo di cura reciproca e accompagnamento in ogni fase di vita, mira a migliorare il benessere psicologico e la qualità della vita degli associati.

OBIETTIVO 4 – ISTRUZIONE DI QUALITÀ La formazione costituisce uno dei centri vitali dell'associazione, che è anche impegnata in progetti, sia a livello nazionale che locale, per combattere la povertà educativa, soprattutto dei più piccoli.

OBIETTIVO 5 – PARITÀ DI GENERE In Azione Cattolica i ruoli di responsabilità sono da sempre suddivisi in modo paritario tra donne e uomini. Da Statuto, infatti, i vicepresidenti dei settori adulti e giovani devono essere di genere differente .

OBIETTIVO 10 – RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE L'Azione Cattolica è molto impegnata anche in ambito sociale, oltre che culturale, con progetti, sia a livello nazionale che locale, con attenzioni a questo importante tema acuito dalla pandemia.

OBIETTIVO 11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Non sono pochi i soci di Azione Cattolica che svolgono incarichi a servizio della comunità civile: amministratori locali, responsabili di associazioni di promozione sociale, culturale o sportiva, persone impegnate attivamente nel mondo del lavoro.

OBIETTIVO 12 – CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILE Il lavoro di formazione dell'AC punta a formare coscienze critiche capaci di discernere tra le alternative di consumo a disposizione così da individuare le scelte più attente al benessere della comunità e del pianeta.

OBIETTIVO 16 – PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE Il Mese della Pace, in particolare, che si svolge a gennaio è una grande palestra di cittadinanza attiva e di promozione della pace e della giustizia.

OBIETTIVO 17 – PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI Le alleanze e le campagne che l'Azione Cattolica promuove, a livello internazionale, nazionale e locale, rappresentano una rete virtuosa che sta crescendo e che lavora per promuovere una vita buona e migliore per tanti.

CHI SIAMO
STORIA

1867
Nasce con Mario Fani e Giovanni Acquaderni la Società della Gioventù Cattolica italiana (SGCI). Il loro motto è: "Preghiera - Azione - Sacrificio".
A Reggio Emilia i primi contatti personali con la SGCI sono del 1870: Prospero Liberati Tagliaferri e pochissimi altri. Rapporti con la nascente Opera dei Congressi (1874 - 1904): nel 1874 nascono due piccole realtà in diocesi, sostenute dal vescovo Rocca, un comitato diocesano e alcuni comitati parrocchiali.

1882
Nasce a Reggio Emilia il Circolo Giovanile San Prospero a carattere cittadino (interparrocchiale), prima vera associazione reggiana della SGCI. Si diffondono in diocesi diversi Comitati dell'Opera dei Congressi e diversi circoli della SGCI. Si parla di azione cattolica in termini ancora molto generici.

1896
Il Primo Congresso Diocesano delle Associazioni Cattoliche: crescono i circoli giovanili della SGCI e i comitati dell'Opera dei Congressi, fra loro legati. Nel 1897: nasce il settimanale "L'Azione Cattolica".

1905
Pio X emana i nuovi statuti dell'Azione Cattolica.
A Reggio Emilia il vescovo Arturo Marchi e l'Azione Cattolica sono in totale sintonia con Papa Pio X. Viene riorganizzato tutto il movimento cattolico reggiano secondo i nuovi statuti.

1918
A Reggio Emilia, per iniziativa di **Don Pietro Tesauri** e della **maestra Annunziata Bergonzi**, nasce **l'Associazione Femminile Giovanile "Matilde di Canossa".** Le aderenti assumono il nome di "Matildine".

1923
Benedetto XV emana i Nuovi statuti dell'Azione Cattolica.
A Reggio Emilia gli Statuti sono immediatamente applicati. Nel 1922 nasce la nuova Giunta Diocesana, presieduta da **Don Leone Tondelli.**

1922 - 1925
Pieno sostegno al PPI (poi sciolto nel 1926). Incompatibilità della doppia tessera AC – PNF (Partito Nazionale Fascista).
Violenze fasciste contro l'Azione Cattolica (considerata erede del PPI in campo politico).

1925 - 1929
Fine di tutte le opere economiche sociali cattoliche.
È consentita solo l'attività religiosa, spirituale, morale: inizia l'interiorizzazione.
1929: Patti Lateranensi e Concordato: soddisfazione generale dei cattolici e dei fascisti.

1929 - 1940
Pretesa del fascismo di gestire direttamente ogni iniziativa di educazione di ragazzi e giovani (Opera Nazionale Balilla), ma l'AC non intende venir meno al suo impegno formativo.

1931
Il fascismo scioglie tutte le associazioni di AC (nazionale, diocesane e parrocchiali).
A Reggio Emilia ferma protesta del **vescovo Eduardo Brettoni** (1910 – 1945) e dura presa di posizione di Pio XI (Enciclica "Non abbiamo bisogno"): si giunge ad un accordo secondo cui l'AC accetta di limitare ogni suo impegno al solo campo religioso, spirituale e formativo. A Reggio Emilia **sono gli anni dell'Oratorio San Rocco (diretto da Don Dino Torreggiani).**

L'AC NEL SECONDO DOPOGUERRA

1946

Pio XII emana i Nuovi Statuti di AC. A Reggio Emilia l'AC è presente capillarmente in tutte le parrocchie. Forte sostegno del vescovo Beniamino Socche. Presidenti sono: Valentina Morini e Camillo Rossi.

DAL CONCILIO VATICANO II AD OGGI NELLA DIOCESI DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA

ANNI '50 - '60

La diocesi è guidata dal vescovo Beniamino Socche (1946-1965) e dall'Azione Cattolica del presidente diocesano Camillo Rossi (1951-1966).

Gli iscritti raggiungono il numero di trentatremila: si contano 182 giunte parrocchiali.

In questo periodo nascono, per iniziativa dell'Azione Cattolica, numerose associazioni professionali cattoliche, tuttora esistenti e attive.

La struttura diocesana e parrocchiale, l'intensa formazione e vita spirituale-sacramentale, lo slancio apostolico, l'attivismo organizzativo. Sono gli anni definiti del "collateralismo" con la Democrazia Cristiana. Il nascere di una nuova sensibilità ecclesiale.

ANNI '60 -'70

La prima parte dell'episcopato di Gilberto Baroni (fino alla fine degli anni '70) e le presidenze di Vittorio Cenini e Vincenzo Morlini, con assistente diocesano Don Luciano Monari, il futuro vescovo di Piacenza-Bobbio e di Brescia.

La ricezione del Concilio e dei nuovi statuti dell'Azione Cattolica (Paolo VI, 1969). La fine del collateralismo e la nuova "scelta religiosa" legata alla presidenza di Vittorio Bachelet, poi ucciso dalla Brigate Rosse. Il nascere dei primi movimenti laicali esterni all'AC. La nuova cultura (il '68 e dintorni): la rivoluzione sessuale, la crisi dell'autorità e delle strutture organizzate (partiti e associazioni), la cultura "libertaria" (il divorzio e l'aborto come "diritti").

Le ripercussioni nell'AC diocesana: in particolare, il dibattito sul divorzio (legge Fortuna-Baslini 1971, referendum 1974). La struttura AC vacilla (progressivo calo delle adesioni).

1980 - 1989

La seconda parte dell'episcopato Baroni e la presidenza di Paola Mescoli (1980-1992), con assistente diocesano Don Franco Ruffini (fino al 2001).

Il superamento dell'interpretazione intimistica della "scelta religiosa".

Il "Centro Giovanni XXIII-Casa dell'apostolato dei laici" (in cui ha avuto un ruolo fondamentale don Camillo Ruini, assistente diocesano di AC) come promotore del rapporto fede-cultura in Città e in Diocesi, e come centro e sede dell'Azione Cattolica e delle associazioni laicali ad essa legate. L'impegno nell'animare la presenza cristiana negli organi collegiali della scuola. L'unificazione delle diocesi di Reggio Emilia e di Guastalla (1986) e delle due associazioni diocesane di AC. Gli anni del Sinodo diocesano, della ricezione del Convegno di Loreto (1985) e delle Giornate Mondiali della Gioventù (dal 1986) con San Giovanni Paolo II. La formazione dei giovani (vedi i campiscuola) e l'esperienza del Festincontro (dal 1985).

1989 - 1998

L'episcopato di Paolo Gibertini e la presidenza di Agostino Menozzi.

La nascita degli Uffici Diocesani Pastorali e dei Consigli Pastorali Vicariali e Parrocchiali spinge l'AC a chiarire meglio il suo ruolo (primato della formazione e realtà di punta nel proporre e sperimen-

tare nuove forme di apostolato e di pastorale: il Festincontro, la Via Crucis e i Progetti Famiglia), pur nel progressivo calo delle adesioni. La fine dell'unità politica dei cattolici (crollo della DC) e la conseguente divisione del laicato cattolico nei diversi orientamenti culturali e politici: AC e Centro Giovanni XXIII protagonisti nell'animazione culturale del laicato cattolico e nella presenza cristiana nella scuola.

1998 - 2012

L'episcopato di Adriano Caprioli e le presidenze di Maria Chesi, Paolo Sacchi, Emanuela Caselli e Alberto Saccani, con assistente diocesano Don Giancarlo Gozzi.

La progressiva riorganizzazione delle parrocchie e del clero e la nascita di nuove aggregazioni laicali influiscono sull'impegno laicale e sulla chiusura di molte ATB parrocchiali. Prosegue con tenacia e dedizione l'impegno formativo, soprattutto verso i ragazzi (ACR) e i giovani. Proseguono le esperienze del Festincontro (con diverse sedi: dal Seminario a Santa Croce, Rivalta, Gavassa), l'organizzazione e la partecipazione alle GMG (specie quella di Colonia 2005 con Benedetto XVI), la cura per i Progetti fidanzati, genitori e famiglia.

L'AC è protagonista nel sostenere la Pastorale della comunione ecclesiale promossa da Mons. Caprioli con le Lettere pastorali, i Discorsi alla Città, i Convegni ecclesiali e culturali, politico-economico-sociali, e i Pellegrinaggi alla Cattedrale nel grande Giubileo del 2000 e in quello diocesano del 2011 per il rinnovamento dell'Iniziazione Cristiana.

2012 - 2022

L'episcopato di Massimo Camisasca e le presidenze di Andrea Cavazzoni e Sara Iotti, con assistente diocesano Don Francesco Avanzi.

Sono gli anni della sollecitazione alla conversione missionaria, alla testimonianza della "gioia del Vangelo" con il pontificato travolgente di Papa Francesco.

Le nuove sfide dell'AC nella nuova realtà diocesana (le unità pastorali e i vicariati, il ruolo dei movimenti e delle fraternità laicali e sacerdotali). Si rafforza il ruolo formativo AC verso ragazzi, giovani e famiglie, in collaborazione sempre più stretta con gli uffici e i servizi diocesani.

Il Festincontro torna in centro storico a Reggio, nell'aerea della parrocchia di Sant'Agostino. Con il periodo della pandemia, l'AC continua il suo servizio e inventa nuove modalità di incontri online.

Nasce in particolare lo Startincontro, raduno autunnale di tutti i settori a Pieve Modolena, per iniziare insieme l'anno associativo.

DAL 2022

L'episcopato di Giacomo Morandi con la seconda presidenza di Sara Iotti e con assistente diocesano Don Daniele Casini.

Visto che il cammino è in atto, accenniamo solo ad alcune attenzioni. La ricerca di identità, lo stile sinodale della Presidenza e del Consiglio, il coinvolgimento dei presidenti parrocchiali, la formazione di Commissioni a sostegno del lavoro del Consiglio diocesano e dei settori.

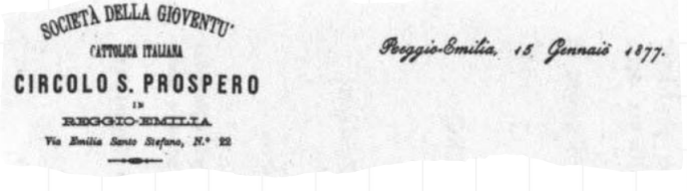
PUBBLICAZIONI

140 ANNI DI PASSIONE CATTOLICA

L'Azione Cattolica Diocesana di Reggio Emilia e Guastalla ha pubblicato nel 2022 il libro "140 Anni di Passione Cattolica - L'Azione Cattolica reggiana-guastallese dalle origini ad oggi" a cura del prof. Agostino Menozzi.

Il testo fa memoria e ripercorre i generosi e profetici passi compiuti nel nostro territorio da uomini e donne che hanno camminato al servizio della Chiesa, in comunione coi Pastori che hanno sempre amato l'Azione Cattolica, testimoniando come si può vivere il proprio tempo in pienezza, nella quotidianità e in mezzo alla gente.

Nello stesso tempo, il testo riflette sull'identità dell'associazione diocesana "hic et nunc", in questo tempo e in questo spazio, per poter «vivere all'altezza», anche nell'oggi, della storia e della vocazione di laici associati che hanno a cuore la missione della Chiesa.


SOCIETÀ DELLA GIOVENTU'
CATTOLICA ITALIANA
CIRCOLO S. PROSPERO
IN
REGGIO-EMILIA
Via Emilia Santo Stefano, N.° 22

Reggio-Emilia, 15 Gennaio 1877.

LA PRESIDENZA 2024 - 2027

Sara Iotti
Presidente

Stefania Cortesi
Segretaria

Matteo Zamboni
Amministratore

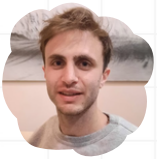
Chiara Pergreffi
Vicepresidente
settore adulti

Alberto Saccani
Vicepresidente
settore adulti

Beatrice Capiluppi
Vicepresidente
settore giovani

Damiano Daviddi
Vicepresidente
settore giovani

Filippo Campanini
Responsabile
ACR



Alessandro Capiluppi
Viceresponsabile
ACR

GLI ASSISTENTI

Don Daniele Casini
Assistente
Generale e Settore Adulti

Don Gionatan Giordani
Assistente
Settore Giovani

Don Gabriele Valli
Assistente
ACR

ORGANIGRAMMA DEL CONSIGLIO DIOCESANO

Presidente: Iotti Sara

Segretaria: Cortesi Stefania

Amministratore:
Zamboni Matteo

SETTORE ADULTI
Saccani Alberto (Vice)
Pergreffi Chiara (Vice)
Capiluppi Giulio (Resp. 3^ età)
Caselli Cristina
Crialesi Eleonora
Mussini Rita

SETTORE GIOVANI
Daviddi Damiano (Vice)
Capiluppi Beatrice (Vice)
Donia Rebecca
Leoni Matteo

ACR
Campanini Filippo (Resp.)
Capiluppi Alessandro (Vice Resp.)
Bartoli Matteo
Fantini Federica
Giusti Margherita
Silvi Caterina

RAPPRESENTANTI VICARIALI
Pergreffi Paola (Vic. I "Urbano")
Rossi Margherita (Vic. II "Pianura")
Manzini Marco (Vic. III "V. del Secchia")
Cortesi Irene (Vic. IV "Val D'Enza")

INCARICHI UNITARI
Incaricato Web & Adesioni: D'Orsa Francesco
Coord. Presidenti Parrocchiali: Ragazzi Liliana
Coppia cooptata "Area Famiglia e Vita":
Bolognesi Roberto e Gallesi Silvia

Sito Web
Corradini Marco

Membri cooptati di equipe
Comitato Affari Economici
Membri delle Commissioni
Volontari di Segreteria
Responsabili FESTINCONTRO

PRESIDENTI PARROCCHIALI

LE PERSONE

I SOCI DI AZIONE CATTOLICA

DIOCESI DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA

SETTORE	2022	2023	2024
ADULTI	858	821	811
GIOVANI	298	259	286
RAGAZZI	208	241	275
TOTALE	1364	1321	1372

NEL 2024:

40% Maschi

60% Femmine

L'AC COSTRUISCE ALLEANZE

AC & PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

Edizione 2024: percorso "Questione di stile" presso il Tecnopolo di Reggio Emilia, rivolto ai Giovani-Adulti sul potere delle scelte, con l'attenzione su alcune tematiche del vivere quotidiano. Il centro è la riflessione sullo stile che meglio rappresenta, per coerenza e giustizia, il nostro essere cristiani.
Titoli dei 3 incontri: "Tanto poi lo rendo" (1 marzo 2024), "Lascia un commento" (8 marzo 2024), "La ricerca della felicità" (14 marzo 2024).

AC & PASTORALE FAMILIARE

Seminario "Ecco lo Sposo", ideato dal Progetto "MisteroGrande", rivolto a coppie di sposi che hanno celebrato il sacramento del matrimonio, dedicato a riscoprire l'essenza del loro matrimonio, l'identità di sposi cristiani. Edizione 2024: weekend 12-13-14 aprile 2024 al "Centro di Spiritualità e Cultura" di Marola.

AC & AGGREGAZIONI LAICALI

Preghiera ecumenica per la Pace, organizzata da diversi movimenti e associazioni ecclesiali della Diocesi con la presenza della Comunità greco-ucraina di San Giorgio e della parrocchia ortodossa della Chiesa del Cristo, presieduta dall'Arcivescovo Giacomo Morandi. Edizione 2024: venerdì 17 maggio 2024 in Cattedrale.

FESTINCONTRO 2024 - TAVOLA ROTONDA "LA DEMOCRAZIA CHE CI STA A CUORE"

Evento del 22 giugno 2023 all'interno del Festincontro in preparazione alla Settimana Sociale di Trieste in programma dal 3 al 7 luglio 2024. Interventi di: Giuseppe Notarstefano (Presidente nazionale di Azione Cattolica), Roberta Vincini (Presidente del Comitato nazionale AGESCI), Matteo Gianni (Vice Presidente nazionale del Movimento Politico per l'Unità - Movimento dei Focolari), Cesare Pozzoli (Vice Presidente nazionale della Fraternità di Comunione e Liberazione).

IL VALORE SOCIALE

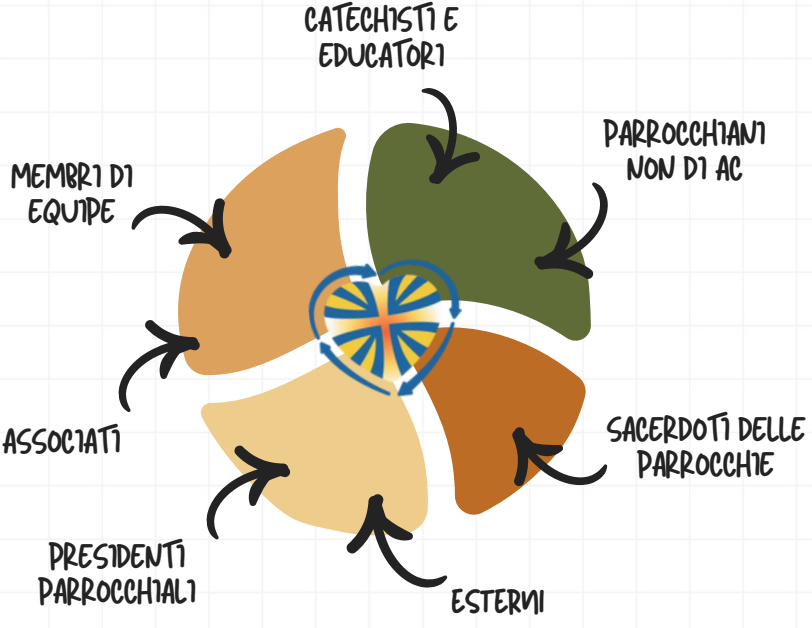
Valutando l'impatto sociale delle attività e dei progetti promossi dall'Associazione emerge il volto di tanti giovani e adulti che si mettono al servizio della crescita umana e spirituale di chi è loro accanto e che operano sul territorio, a partire dalla parrocchia, a servizio della Chiesa, fornendo un contributo concreto alla vita delle comunità e alla crescita delle persone.
I dati evidenziano come l'impegno associativo si traduca in una grande ricchezza di valore sociale, oltre che spirituale. Fanno emergere punti di forza e possibili passi da compiere per l'associazione. Ci confermano, come laici cristiani impegnati ad impastare la fede con la vita, nella concretezza dell'esistenza quotidiana a livello personale e comunitario, l'importanza di continuare a orientare la generosità verso il servizio lì dove siamo e a educare alla gratuità nella dimensione ordinaria della vita: donarsi agli altri è il modo credente di volgere lo sguardo al futuro.
Quanto emerso incoraggia l'AC a procedere con più audacia e creatività nel cammino di rinnovamento rappresentato dalla conversione missionaria e sinodale che Papa Francesco ha mostrato a tutta la Chiesa universale.

50
PARROCCHIE DELLA DIOCESI IN CUI È PRESENTE L'AC

400 MILA ORE
IL TEMPO DONATO ALL'ASSOCIAZIONE

142 ANNI
DI IMPEGNO NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

I NOSTRI STAKEHOLDER



COSA PENSANO DELL'AC?

MEMBRI DI EQUIPE

Le motivazioni che hanno spinti i membri di equipe ad impegnarsi in Azione Cattolica sono radicate nel desiderio di restituire quanto ricevuto, nel senso di appartenenza e nella volontà di servire la Chiesa. Alcuni parlano di un percorso formativo ricevuto da giovani, altri di una chiamata interiore o di essere stati coinvolti direttamente da altri membri.
Il tempo dedicato varia molto: si passa da un paio d'ore al mese fino a più di 50 al mese, specialmente in occasione di eventi diocesani. In cambio, i membri raccontano di ricevere amicizia, fede condivisa, crescita spirituale e un arricchimento umano profondo, spesso grazie alla relazione con i ragazzi, al lavoro di squadra e alla preghiera comune.
Quanto al futuro dell'associazione, le visioni sono ricche di speranza: molti la immaginano più inclusiva, radicata nel territorio, capace di rispondere ai bisogni contemporanei restando fedele al Vangelo. Alcuni evidenziano l'importanza della presenza accanto ai più fragili, altri sottolineano la necessità di rinnovamento per continuare a trasmettere l'amore che Dio ha per ognuno di noi, soprattutto alle generazioni future.

CATECHISTI E EDUCATORI

Educatori e catechisti attivi nelle parrocchie dichiarano di aver assunto questo ruolo per passione verso i bambini e i giovani, per restituire quanto ricevuto da educatori passati o per offrire un esempio di fede. La maggior parte opera con ragazzi tra i 5 e i 14 anni, mentre altri si dedicano ai giovani tra i 15 e i 20 anni o ai giovani adulti. Quasi tutti conoscono l'Azione Cattolica e molti ne sono aderenti, anche se non sempre attivamente coinvolti. Le iniziative a cui generalmente partecipano sono: la Festa della Pace e la Festa della Compagnia, i ritiri spirituali, gli incontri mensili o bimestrali, i momenti di preghiera, a volte estesi ad altre parrocchie. Le ore dedicate variano da poche mensili fino a 50 ore al mese. Alcuni dichiarano difficoltà a partecipare alle attività diocesane per mancanza di tempo. Molti riconoscono che lo stile dell'AC incide sul loro modo di essere educatori, contribuendo alla loro crescita personale e spirituale. In generale, emerge un forte senso di servizio, comunità e gratitudine, con la volontà di accompagnare i più giovani nel cammino della fede cristiana.

PARROCCHIANI NON DI AC

Le impressioni dei parrocchiani non formalmente membri dell'Azione Cattolica sull'associazione sono generalmente positive: è vista come una realtà attiva, capace di creare comunità, offrire amicizia, fede vissuta e momenti di gioia. Le parole che più frequentemente la descrivono sono "comunità", "fede", "amicizia", "servizio" e "gioia". Alcuni la collegano a ricordi specifici come campiscuola, feste parrocchiali, esercizi spirituali, pellegrinaggi o incontri con il Papa. Diversi intervistati indicano che l'AC può dare un importante contributo nel mantenere vivi i percorsi post-cresima, nell'educazione alla fede delle famiglie, nella formazione e nella proposta di esperienze comunitarie. Anche chi non conosce direttamente l'associazione riconosce in essa un potenziale di servizio alla Chiesa. Emergono infine alcune aspettative: l'AC è chiamata a coinvolgere le nuove generazioni, proporre percorsi formativi trasversali e sostenere parrocchie che hanno perso la continuità educativa. In sintesi, l'Azione Cattolica è percepita come una risorsa viva, capace di generare appartenenza, sostegno spirituale e dinamismo comunitario.

ASSOCIATI

Gli associati descrivono l'associazione come un luogo di incontro, condivisione e arricchimento personale. Molti evidenziano il valore umano delle relazioni instaurate e il senso di appartenenza sviluppato nel tempo. L'associazione è vista come un'opportunità di crescita, confronto e supporto reciproco, grazie ad uno spazio accogliente dove si promuove la cultura, la solidarietà e il dialogo. Alcuni sottolineano l'importanza delle attività proposte, ritenute stimolanti e capaci di generare entusiasmo e partecipazione attiva. Emergono anche spunti critici: alcuni membri evidenziano la necessità di rinnovare pratiche e modalità organizzative, promuovendo una maggiore inclusività e un coinvolgimento più ampio, specie dei giovani. Non mancano riflessioni sul ruolo dell'associazione nel contesto sociale più ampio, vista da alcuni come ponte tra generazioni e tra culture differenti. In generale, prevale una percezione positiva, animata da gratitudine e fiducia verso la comunità associativa, con l'auspicio di un futuro dinamico e sempre più coeso.

SACERDOTI DELLE PARROCCHIE

L'AC viene descritta dai sacerdoti con termini ricorrenti come formazione, spiritualità, ecclesialità, servizio e appartenenza. Alcuni sacerdoti la riconoscono come un'associazione radicata nella vita parrocchiale e capace di offrire un'esperienza di fede strutturata e comunitaria. Viene apprezzata per il suo impegno nel laicato, il legame con la diocesi e il ruolo educativo nei confronti dei giovani. Per molti, l'AC si distingue per la sua fedeltà alla Chiesa e per la capacità di creare legami duraturi all'interno delle comunità locali. Alcune risposte evidenziano un certo distacco o una conoscenza parziale, soprattutto in contesti dove l'associazione è meno presente o visibile. Tuttavia, anche chi la conosce poco, ne percepisce il valore potenziale come strumento di animazione parrocchiale. L'AC è anche vista come un ponte tra generazioni, un luogo dove laici e sacerdoti possono collaborare in modo sinodale. In sintesi, l'Azione Cattolica emerge come un'esperienza ecclesiale significativa, che può arricchire la vita pastorale delle parrocchie offrendo percorsi formativi e spazi di condivisione.

PRESIDENTI PARROCCHIALI

Le motivazioni che spingono i presidenti parrocchiali ad assumere il loro incarico sono varie: senso di responsabilità, richieste dei sacerdoti o dei soci, mancanza di alternative, ma anche profonda convinzione del valore dell'Azione Cattolica e desiderio di mantenerla viva nella propria comunità. La fascia d'età più rappresentata è quella tra i 51 e i 70 anni, anche se non mancano testimonianze di giovani sotto i 30 anni. Molti presidenti svolgono anche altri servizi in parrocchia – dal catechismo alla liturgia – e dichiarano che lo stile dell'AC ha influenzato il loro modo di servire. Le attività organizzate spaziano da incontri per adulti e giovani a momenti di preghiera, passando per l'ACR e iniziative comunitarie. Il numero di partecipanti varia molto, ma spesso coinvolge anche altre unità pastorali. L'impegno orario è difficile da quantificare, ma va da alcune ore mensili fino a intere giornate, soprattutto nei "tempi forti". Alcuni presidenti manifestano difficoltà legate all'età o a situazioni personali, ma emergono anche entusiasmo e dedizione.

La dimensione diocesana è vissuta da molti come arricchente, seppur con partecipazione discontinua. In generale, il ruolo è vissuto come un servizio e un dono per la comunità.

STAKEHOLDER-ESTERNI

Tutti i rispondenti appartenenti alla vasta categoria Stakeholder–Esterni dimostrano di conoscere, almeno parzialmente, l'associazione. Le opinioni espresse mettono in luce numerosi elementi chiave che contraddistinguono l'AC. Tra questi spiccano il forte legame con la diocesi e le parrocchie, la formazione cristiana offerta a tutte le fasce d'età e la testimonianza coerente della fede nella vita quotidiana. Molti apprezzano la capacità inclusiva dell'associazione, la sua presenza educativa e culturale, nonché l'impegno nella trasmissione dei valori cristiani, specie ai giovani.

Numerose risposte indicano che l'AC può avere un ruolo significativo nella costruzione di una società più umana, nella promozione del senso civico e nell'educazione alla cittadinanza attiva fondata sul Vangelo. Viene, inoltre, sottolineata la necessità di un rinnovamento e una comunicazione più efficace, per coinvolgere nuove generazioni e valorizzare l'esperienza associativa anche fuori dalla cerchia ecclesiale. Il tono complessivo è positivo, critico ma costruttivo, e denota il riconoscimento di un'identità solida e potenzialmente incisiva nel contesto contemporaneo.

COSA FACCIAMO

INIZIATIVE UNITARIE

Siamo un'associazione di laici impegnati, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, a vivere l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità.

Crediamo che sia doveroso e possibile educarci reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. Vogliamo essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontriamo e che ci sono state affidate.

Ogni anno si organizzano a livello unitario:

- **STARTINCONTRO**: è un ritrovo per i partecipanti ai campi estivi ACR (invitati anche i genitori), Giovani e Giovanissimi e l'occasione per il lancio delle iniziative annuali (mese di settembre).
- **PREGHIERA PER LA PACE**: è lo spazio per diffondere la cultura della pace in occasione del tradizionale "Mese della Pace dell'AC" ispirato dal messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace (mese di gennaio).
- **FESTINCONTRO**: è la festa unitaria dell'associazione, in cui i diversi settori si impegnano insieme per organizzare alcuni giorni di festa, preghiera, formazione e confronto (mese di giugno).

FESTiNCONTRO

COSA FACCIAMO

ADULTI

Il Settore Adulti di AC raggruppa in sé diverse generazioni di donne e uomini sposati, single e vedovi, dai 30 anni in su. Nelle diverse vocazioni familiari, lavorative e sociali, il laico adulto è chiamato, nell'arco della vita, a rinnovarsi e a crescere nella fede con l'ausilio della preghiera (personale e comunitaria) e della formazione continua. Inoltre, proprio perché vive nella società odierna, dove spesso si trova a dover operare scelte importanti e decisive per il proprio futuro, l'adulto di AC è maggiormente chiamato a vivere e testimoniare la propria fede non solo nella Chiesa, ma anche in tutti gli altri ambiti (lavorativo, sociale e politico), con modi e tempi più vicini al proprio vissuto familiare. L'Azione Cattolica, vicina ai propri Pastori e attenta alla vita della Chiesa, ai cambiamenti sociali in atto e aperta alle nuove sfide educative, offre periodicamente ai propri aderenti occasioni di preghiera e formazione a livello diocesano con assemblee, ritiri, cammini di formazione, giornate e serate di approfondimento, anche in collaborazione con gli altri uffici pastorali della diocesi. A livello parrocchiale, l'AC Adulti, in risposta alla chiamata alla missionarietà e in stretta collaborazione con il proprio parroco, ha nei propri aderenti la principale risorsa: ognuno di loro è, difatti, impegnato attivamente nei diversi ambiti parrocchiali e partecipa alle iniziative di preghiera, di formazione e di servizio attivo già presenti e organizzati in parrocchia

Proposte annuali:

- PERCORSO GENITORI
- ESERCIZI SPIRITUALI
- RITIR di QUARESIMA e AVVENTO
- SEMINARIO "ECCO LO SPOSO"
- CANTIERE "PRIMAVERA"
- CANTIERE "GIOVANI-ADULTI"
- INIZIATIVE per MESE della PACE

COSA FACCIAMO

GIOVANI-SSIMI
AZIONE
CATTOLICA
DIOCESI DI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA

GIOVANISSIMI
GIOVANI

Il Settore Giovani riunisce la fascia d'età tra i 14 e i 30 anni.
Si struttura in due articolazioni, ciascuna con un'offerta formativa costituita da percorsi e iniziative dedicati al proprio specifico target:

- ACG giovanissimi dai 14 ai 18 anni
- ACG giovani dai 19 ai 30 anni

Propone cammini formativi e spirituali a livello diocesano e nelle comunità parrocchiali.
L'obiettivo è quello di camminare insieme per approfondire il proprio cammino di fede, scoprendo cosa significa essere laici impegnati nella Chiesa (Parrocchia/Unità Pastorale e Diocesi) e vivere la fede con gioia nella quotidianità della vita.
In questo percorso ci sono alcuni punti fissi che servono per indirizzare la rotta, come il "Progetto Formativo" dell'Azione Cattolica Italiana e la "Regola di vita". Quest'ultima accompagna il cammino personale di ciascuno.

COSA FACCIAMO ACR

azione cattolica ragazzi
diocesi di reggio emilia guastalla

L'Azione Cattolica dei Ragazzi (ACR) è un'articolazione dell'AC dedicata all'accompagnamento dei ragazzi tra i 4 e i 14 anni. L'ACR di Reggio Emilia è costituita da un'equipe di giovani educatori provenienti da tutta la provincia che si dedica alla preparazione di eventi diocesani e alla costruzione di un percorso che possa accompagnare i ragazzi nel cammino di fede, attraverso l'amicizia e la condivisione, credendo nella loro capacità di essere protagonisti della propria crescita e di essere apostoli tra i coetanei. L'ACR vive soprattutto la dimensione diocesana, infatti, gli eventi che organizza sono sempre rivolti a tutte le parrocchie: in questo modo permette ai ragazzi di conoscere e condividere esperienze con coetanei di tutta la provincia. In questo anno uno degli obiettivi principali è stato avvicinarsi sempre di più alle singole parrocchie, invitandole agli eventi, per far conoscere ai ragazzi e agli educatori la realtà dell'Azione Cattolica diocesana.

Le principali iniziative che organizza l'ACR durante l'anno sono:

- ESERCIZI SPIRITUALI
- CENA DI NATALE
- ORIENTAMENTO NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE
- FESTA DELLA PACE
- RITIRI DI AVVENTO E QUARESIMA
- FESTA DELLA COMPAGNIA
- PELLEGRINAGGIO DI PRIMAVERA
- CAMPOSCUOLA ESTIVO

LA CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO

L'Azione Cattolica della Diocesi di Reggio Emilia–Guastalla redige, alla fine di ogni anno solare, il bilancio di esercizio, che viene approvato dal Consiglio Diocesano. Il Comitato per gli Affari Economici, formato dal Presidente, dall'amministratore e da aderenti con competenze professionali ed esperienza specifica, ha funzioni consultive.

L'Associazione non ha scopo di lucro e non distribuisce, né in modo diretto né in modo indiretto, avanzi o proventi di gestione, ma lo investe in nuova formazione. Le risorse di cui dispone sono costituite prevalentemente da contributi ed erogazioni di privati e dalle entrate del Festincontro. Le quote associative contribuiscono e sostengono le attività progettuali e il perseguimento degli obiettivi statutari a livello nazionale; in parte, le quote dei soci sostengono le attività e la formazione dell'AC diocesana.

Il bilancio dell'Azione Cattolica di Reggio Emilia–Guastalla illustra l'andamento della gestione, riportando le entrate e le uscite, considerate secondo il criterio "per cassa", che l'associazione ha ricevuto o pagato nel corso dell'anno solare precedente. L'unica attività di tipo "commerciale" che viene svolta è la somministrazione di cibo e bevande (ristorante, paninoteca, bar) fatta durante la festa diocesana annuale, "Festincontro".

I dati di bilancio mostrati sono quelli relativi all'anno solare 2024.

VALORE GENERATO

QUOTE ASSOCIATIVE INCASSATE	29.945 €
FESTINCONTRO - AVANZO DI CASSA	7.903 €
OFFERTE, CONTRIBUTI, EROGAZIONI	5.962 €
INTERESSI ATTIVITÀ BANCARIE	1.875 €
SALDO DI CASSA PER INIZIATIVE SETTORI	16.655 €
ALTRO	693 €
TOTALE	63.033 €

VALORE DISTRIBUITO

QUOTE ASSOCIATIVE VERSATE ALL'AC NAZIONALE	23.762 €
LIBRI E PUBBLICAZIONI	1.549 €
SPESE SEDE	4.988 €
OFFERTE FATTE DALL'AC	500 €
SALDO DI CASSA PER INIZIATIVE SETTORI	7.231 €
FESTINCONTRO - SPESE RELATIVE AD ANNI PRECEDENTI	1.708 €
IMPOSTE	266 €
ONERI BANCARI	384 €
TOTALE	40.388 €

I NOSTRI OBIETTIVI

NOTA INTRODUTTIVA

Viene trascritto qui il sogno per il triennio di AC 2024-2027, pensato dal nuovo Consiglio Diocesano con il metodo della sinodalità.

I "Passi identificati" vanno letti come se fossero inseriti in una "piramide", dal basso verso l'alto. I primi passi si trovano alla base, cioè a fondamento del cammino che siamo chiamati a percorrere insieme.

UN SOGNO ISPIRATO DALLE ICONE ORIENTALI

Desideriamo essere come i volti dipinti nelle icone orientali:

- che hanno **occhi grandi,** con uno sguardo nuovo: uno sguardo profetico, capace di leggere il mondo e la società; uno sguardo attento, capace di discernere i segni dei tempi con la bussola della fede cattolica; uno sguardo audace, capace di azioni coerenti con il Vangelo;
- che hanno **orecchie grandi**, capaci di ascolto: prima di tutto, ascolto dello Spirito, della Parola e poi ascolto dell'altro, dei suoi bisogni, delle sue sofferenze, ma anche ascolto delle cose belle, delle opportunità, ascolto del tempo in cui viviamo, ascolto delle comunità in cui siamo inseriti;
- che hanno **piedi gonfi**, che hanno percorso e percorreranno ancora le strade dell'evangelizzazione e del servizio: piedi che vanno verso le altre persone, anche nelle fatiche, e sanno stare al passo dell'altro, sanno accompagnarlo.

1. CUSTODIRE L'IDENTITÀ'

Cura della formazione e della vita spirituale per avere uno sguardo nuovo sul Signore, su noi stessi, sugli altri, sull'associazione, sulla Chiesa e sul mondo.

PASSI:

5. cura della formazione nelle nuove Unità e Zone Pastorali
4. formazione e promozione associativa
3. allargamento della formazione con testimonianze e confronto
2. ascolto della Parola
1. ascolto della vita:
   - creare il contesto
   - prendere la vita in mano
   - intercettare la "fame di verità", specie nei giovani.

2. UNO STILE SINODALE

Cura delle relazioni negli organismi e legame con le associazioni territoriali di base in uno stile di ascolto e di condivisione.

PASSI:

5. stile di comunione con le altre associazioni e condivisione di progetti culturali, di iniziative di evangelizzazione
4. nutrirsi con assiduità della Parola e dell'Eucaristia come sorgente di comunione
3. costruire nuove relazioni, collaborazioni con altre realtà e rafforzare quelle esistenti.

2. ascoltare i vari bisogni del territorio e farsene carico
1. accoglienza e apertura verso tutti, con occasioni conviviali ma anche con l'utilizzo sapiente degli strumenti digitali.

3. MISSIONARIETA'

Cura delle iniziative che caratterizzano l'AC in uno stile più missionario e avvio di nuovi processi.

Non c'è missione senza formazione, ma è altrettanto vero che il momento formativo è già missione e che la missione aiuta ad approfondire la formazione.

PASSI:

5. coraggio di uscire
4. fase creativa: proporre nuovi percorsi
3. scambio di esperienze tra le associazioni parrocchiali (ATB) o di Unità Pastorale
2. ascolto dei bisogni del territorio, con uno stile empatico
1. formazione:
   - incontri con testimoni
   - conoscenza di figure esemplari dell'AC e della Chiesa.

Bilancio di Sostenibilità 2025

(dati 2024)

dell'Azione Cattolica di Reggio Emilia-Guastalla

Gruppo di lavoro per la redazione:

Francesca Prodi, Sara Iotti, Elena Messori, Liliana Ragazzi, Francesco D'Orsa, Marco Manzini, Matteo Zamboni, Francesca Davoli, Don Daniele Casini, Giuseppe Adriano Rossi e tutto il Consiglio Diocesano

Per informazioni sul bilancio:

info@azionecattolicare.it

Foto:

Fototeca Azione Cattolica Reggio Emilia-Guastalla

Finito di stampare nel mese di Maggio 2025

"IMPARARE A PRENDERSI CURA GLI UNI DEGLI ALTRI
È IL CUORE
DEL NOSTRO STILE ASSOCIATIVO."

WWW.AZIONECATTOLICARE.IT